

Episodio di MARSCIANO 25-28.03.1944

Nome del Compilatore: ANGELO BITTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
cimitero	Marsciano	Perugia	Umbria

Data iniziale: 25/03/1944

Data finale: 28/03/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		3				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Ceci Armando*, nato il 14/04/1923 a San Vito in Monte, frazione di San Venanzo (Terni), residente in frazione Montelagello di Marsciano, colono, celibe. Fratello di Giuseppe e cugino di Ulisse.
2. *Ceci Giuseppe*, nato il 03/10/1925 a San Vito in Monte (Terni), residente in frazione Montelagello di Marsciano, colono, celibe. Fratello di Armando e cugino di Ulisse.
3. *Ceci Ulisse*, nato il 03/05/1925 a San Vito in Monte (Terni), residente in frazione Montelagello di Marsciano, colono, celibe. Cugino di Armando e Giuseppe.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Renitenti alla leva della RSI, insieme ai cugini Roberto Ceci e Nello Casaletti sono arrestati nella notte tra il 24 e il 25 marzo 1944 nell'abitazione della famiglia Ceci, nella località di Montelagello del Comune di Marsciano, da una squadra investigativa della GNR di Perugia alle dirette dipendenze del capo della provincia Armando Rocchi. Condotti nella locale Prefettura, subiscono violenti interrogatori affinché rivelino informazioni sull'esistenza di altri renitenti nella zona, vengono quindi reclusi per tre giorni nel carcere di Perugia. La mattina del 28 marzo sono trasferiti a Marsciano e qui, in una sala del palazzo comunale, immediatamente processati dal Tribunale militare di guerra di Perugia presieduto dal colonnello dell'esercito della RSI Michele De Logu. Riconosciuti colpevoli del reato di renitenza alla leva, in base all'art. 2 del decreto del Capo del governo della RSI del 18 febbraio 1944 n. 10, sono condannati a morte. Roberto Ceci e Nello Casaletti vengono invece condannati a 24 anni di reclusione, in quanto militari che non si erano presentati al reparto di appartenenza allo scadere di una licenza di convalida. Nonostante la presentazione di una domanda di grazia, la sentenza è eseguita nel primo pomeriggio dello stesso giorno: i tre giovani sono fucilati presso il muro di cinta del cimitero di Marsciano da una squadra di dodici militi della RSI. Alcuni mesi dopo la Liberazione, il 5 aprile 1945, le salme vengono traslate dal cimitero di Marsciano a quello della frazione di Mercatello dello stesso Comune con una grande cerimonia pubblica.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitiva.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

- Tribunale militare territoriale di Guerra di Perugia
- 102. battaglione bis della 102. Legione GNR

Nomi:

1. *Rocchi Armando*, capo della Provincia di Perugia.
2. *De Logu Raffaele*, presidente del Tribunale militare che emise la condanna.
3. *Taranto Agesilao*, colonnello con funzione di pubblico ministero.
4. *Masala Gavino*, colonnello in qualità di giudice a latere.
5. *Amico Calogero*, tenente colonnello in qualità di giudice a latere.
6. *Ferraro Leonardo*, tenente colonnello in qualità di giudice a latere.
7. *Saluzzi Gino*, tenente colonnello in qualità di giudice a latere.
8. *Facioni Pietro*, tenente della GNR comandante del plotone di esecuzione.
9. Dodici componenti del plotone di esecuzione.
10. *Bambini Enrico*, civile iscritto al PFR, padrone del campo in cui lavoravano le famiglie delle vittime.
11. *Biscarini Sante*, civile iscritto al PFR.
12. *Brozzetti Artemio*, civile iscritto al PFR.
13. *Brozzetti Giuseppe*, civile iscritto al PFR.
14. *Cagiotti Ottavio*, civile iscritto al PFR.
15. *Cassetta Mario*, civile iscritto al PFR. 16. *Puccetti Bianca*, civile iscritta al PFR.
17. *Puccetti Clito*, civile iscritto al PFR.
18. *Puccetti Redento*, civile iscritto al PFR.

Note sui presunti responsabili:

Probabilmente, agiscono in qualità di informatori a favore delle autorità repubblicane alcuni civili iscritti al PFR abitanti in frazione di Spina del comune di Marsciano. Ad arrestare i renitenti sono sette elementi di una squadra investigativa della GNR. A processare e condannare a morte le tre vittime sono sei alti ufficiali dell'esercito della RSI, facenti parte di un Tribunale militare straordinario, che saranno responsabili di altri processi celebrati in Umbria contro renitenti alla leva e partigiani. Il plotone di esecuzione che procede alla fucilazione risulta composto da dodici militi di una compagnia controguerriglia facente parte del 102. battaglione bis della 102. Legione della GNR comandati dal tenente Pietro Facioni. Tale reparto si renderà responsabile, autonomamente o in collaborazione con i tedeschi, di altre azioni sanguinose contro renitenti alla leva e formazioni partigiane umbre.

Estremi e Note sui procedimenti:

Il procedimento penale, avviato all'inizio del 1945 dalla Procura del Regno presso il Tribunale di Perugia, coinvolse 50 persone, tutte imputate per aver, a vario titolo, commesso fatti "diretti a favorire le operazioni militari del nemico, collaborando ed aiutando il tedesco invasore, avendo proceduto a rastrellamenti di giovani che non si erano arruolati alla chiamata alle armi dello pseudo governo repubblicano fascista [...] commettendo fatti diretti a menomare la fedeltà dei cittadini verso lo Stato italiano". Il 27 luglio 1945, il giudice istruttore presso il Tribunale di Perugia trasmetteva "per competenza" gli atti del procedimento al Tribunale Militare territoriale di guerra di Firenze che disponeva il proseguimento dell'azione penale per 18 imputati, in pratica tutti gli appartenenti alla GNR che avevano proceduto all'arresto e alla fucilazione dei Ceci, mentre furono disposti ulteriori indagini nei confronti degli altri indiziati. Al termine della fase istruttoria, il 30 luglio 1946, per 34 imputati il giudice istruttore militare dichiarava il non doversi procedere per amnistia; mentre per due imputati il reato era estinto per la morte. Infine, per altri nove, il procedimento venne trasferito alla Sezione Speciale della Corte d'Assise di Firenze che, il 10 novembre 1948, provvide ad assolvere tutti gli imputati, tra cui il comandante del plotone di esecuzione Pietro Facioni, per sopraggiunta amnistia o per aver agito in "stato di necessità". Nei confronti del Capo della provincia di Perugia Armando

Rocchi e dei membri del Tribunale militare della RSI, il processo si concluse nel dicembre 1953 con il non luogo a procedere “per non avere commesso il fatto” o perché non era stato possibile “ravvisarsi il delitto di aiuto al tedesco”; ma anche, in alcuni casi, poiché gli imputati risultavano sottoposti ad altri procedimenti penali della stessa natura.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Lapide in ricordo dei tre giovani renitenti, posta sulla facciata del municipio di Marsciano, nell’edificio dove si tenne il processo, in occasione del primo anniversario della fucilazione.
- Cappella presso il cimitero di Mercatello, in cui dal 28 marzo 1945 riposano le spoglie dei tre giovani, edificata per volontà dell’amministrazione comunale.
- Lapide posta sul muro di cinta del cimitero di Marsciano, nei pressi del luogo dove avvenne la fucilazione.
- I nomi delle tre vittime sono anche presenti nei nomi dei “quindici civili caduti per cause della guerra 1940-45”, iscritti nella serie di lapidi poste sulla facciata di un palazzo di piazza Marx, nel centro di Marsciano, già sede della Casa del fascio.
- Monumento commemorativo dei fratelli Ceci, posto a fianco all’ingresso del palazzo comunale di Marsciano dalla Amministrazione comunale nel 1984, in occasione del quarantesimo anniversario dell’eccidio.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Il luogo della fucilazione, presso il muro di cinta del cimitero di Marsciano, costituisce un luogo della memoria: ogni anno vi si tiene la commemorazione dell’eccidio a cura della locale amministrazione comunale.

Onorificenze

Commemorazioni

Ogni anno il 28 marzo, in occasione dell’anniversario dell’eccidio, alla presenza delle autorità cittadine, della popolazione e degli studenti delle scuole locali, si tiene una commemorazione nel luogo dove è avvenuta la fucilazione.

Note sulla memoria

Sin dal 28 marzo 1945, con la sottoscrizione promossa in tutte le frazioni del Comune Marsciano dal CLN locale per sostenere le spese di esumazione, traslazione e funerale solenne dei Ceci, con la partecipazione di tutte le autorità civili della provincia ai solenni funerali, e con la lettera pubblica dei giovani comunisti marscianesi che chiedevano di aver l’onore di portare a spalla i feretri dei “tre martiri”, l’eccidio assunse i caratteri di un simbolo civile. Divenne, in sostanza, un fattore identificativo, costruito secondo il consolidato rituale del martirio, con cui si puntava a coagulare l’insieme della comunità locale, creando una sorta di religione civile e, al tempo stesso, fondando la nuova tradizione antifascista della comunità locale, destinata a durare, senza sostanziali incrinature, sino ad oggi.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Angelo Bitti, Laura Lupi, *Analisi di un eccidio: la fucilazione dei fratelli Ceci. I fatti, i protagonisti, le testimonianze*, Crace, Comune di Marsciano, Perugia-Marsciano, 2004.
- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Editoriale Umbra, Isuc, Foligno-Perugia, 2007, pp. 76, 173.
- Luciano Cappuccelli, *Antifascismo e Resistenza nella provincia di Perugia (Documenti e testimonianze)*, numero speciale di «Cittadino e provincia», Provincia di Perugia, 1975.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, vol. 1, Editoriale Umbra, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, FolignoPerugia, 2013, pp. 202-209.

Fonti archivistiche:

- AS Firenze, TMT Firenze, f. 22198.
- AS Perugia, Prefettura, Gabinetto, b. 39, f. p «Eccidio fratelli Ceci Marsciano».
- AS Perugia, CLN Perugia, b. 2, f. 1 «Comitato di Marsciano».

Sitografia e multimedia:

- <http://www.antifascismoumbro.it/personaggi/ceci-fratelli>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ANGELO BITTI, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea.